



## PESO

“Alla Comunità dei padri dehoniani della chiesa di Cristo Re in Milano”. Seguono data e firma. Questa la dedica di un libro regalatoci poco tempo fa. Se di regalo si tratta, ne consegue il piacere della lettura. Piacere per modo di dire perché mi sono trovato di fronte a difficoltà impreviste. Oh, il libro è interessante e coinvolge, ci mancherebbe; altrimenti occuperebbe già un polveroso scaffale della libreria. Allora? L'autore è siciliano, forse dell'agrigentino, non so.

Avete letto ancora voi un libro scritto in siciliano con parole italiane? Verbi, sostantivi, aggettivi disseminati lungo la frase che per capirla devi ricomporla, un po' come tradurre dal latino. Ma non è stata questa la difficoltà principale. Se il libro ha un linguaggio proprio, ci si abitua e lo si segue. Quello che costa di più è dover sorbire delle narrazioni più lunghe del Vecchio Testamento: sembrano non avere né capo né coda e non hanno mai fine. Il rischio è quello di perdersi in mille particolari e non cogliere l'essenziale. Forse l'autore

anche a questo ha pensato. Glielo concedo. Con l'età che avanza ed una struttura mentale abbastanza settentrionale, a me un po' di sintesi non dispiacerebbe. Nei tempi andati, da studente, il Bignami mi era di aiuto più di tanti testi che trasmettevano ideologia più che storia. Certi libri, che passano per la maggiore, hanno pagine e pagine scritte senza portare da nessuna parte. Lungaggini inutili, almeno per me; per altri, narrazioni sublimi. In un mondo colpito da logorrea perenne, la sintesi rimane un sogno. Ci sono certi presentatori televisivi che sembra abbiano il compito di parlare per riempire il tempo. La narrano, la allungano, la rivoltano in tutti i sensi, fanno di un particolare un'esposizione infinita. Parlano senza sapere nemmeno loro cosa dicono e dove andranno a parare. Il bello è che si credono importanti, insostituibili, convincenti. Delle banalità sanno farne un elogio fino alla follia perché si sentono importanti, determinanti. In ciascuno è nascosto del genio incompreso e qualcuno si illude di poterlo manifestare per dare il proprio contributo insostituibile all'evoluzione della specie. Allora bisogna dire di tutto e di più. “Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso” (Gv 16, 12).

Gesù, prima di andarsene, ci ha detto tutto su Dio: non può dirci o darci di più. Ma c'è sempre un di più da capire che rimane non detto. Il non detto verrà reso comprensibile. Come? “Lo Spirito di verità vi guiderà a tutta la verità. Per ora non siete capaci di portarne il peso”. Quanto pesa una parola? Quanto

pesa la sua Parola? Un peso specifico superiore a qualsiasi altra realtà. Gesù lo sa e non si lascia prendere dal complesso della completezza. Conosce il limite dell'uomo che può sopportare, portare, capire molto, ma non tutto. Evita il rischio dell'indigestione o del rigetto. Solo dopo, più avanti, solo quando la croce e la risurrezione avranno lasciato intendere il suo amore smisurato, allora saremo in grado di portare il peso delle sue parole.

Prima no. C'è bisogno di un maestro interiore (lo Spirito) e di una vita portata a compimento. E non illudiamoci di arrivarci subito, appena terminato il giorno della risurrezione, no!; non è proprio così. I discepoli hanno impiegato tempo per rendersi conto e capire. Sono rimasti frastornati da avvenimenti e fatti inauditi. Il cenacolo è stato il loro rifugio preferito: luogo sicuro dove narrare e rielaborare. Fatto tutto a porte chiuse. Anche Chi aveva trovato la chiave d'accesso, ignorando ogni barriera, non era riuscito ad essere convincente. Di fronte alle resi-

stenze, alle paure anche chi le supera rischia di essere preso per un fantasma e non per quello che è. Ci vorrà lo Spirito di verità per sbloccare quelle porte, quello Spirito che porterà alla verità tutta intera. Gesù non ci ha lasciato una “mezza verità”, che poi lo Spirito completerà. Lui è già la verità tutta intera, ma per renderla comprensibile, trasparente, per poterla portare serve lo Spirito. Per chi non ne fosse convinto, rilegga quel brano e per più volte troverà “prenderà quel che è mio e ve lo annuncerà”. Nulla di nuovo, ma tutto da capire perché la sua Parola non è mai capita abbastanza, non è mai totalmente capita; diventerà sempre più comprensibile, come una linea retta che si stende all'infinito, perché infinita è la sua Parola. Gesù conosce il senso del limite. Sa quello che l'uomo può sopportare, capire e sa anche quello che andrà posticipato. Sa anche che la sua Parola non verrà mai intesa a sufficienza. Da studente, studiare la Sacra Scrittura era una cosa, ora sembra si sia aperto tutto un altro mondo. Eppure la Parola è sempre quella; è solo diventata più comprensibile. Questa Parola è dinamica, diventa tutto un cammino di comprensione, un amore senza fine. Lo Spirito dissipa le tenebre, illumina la Parola, la rende visibile, rivela. E lo Spirito ci rende capaci di “portare il peso” di ciò che Gesù ha detto: “il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero”.

Stare bene, diletti parrocchiani.

## GIUBILEO DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE OMELIA DI PAPA FRANCESCO

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).

Cari ragazzi e ragazze, che grande responsabilità ci affida oggi il Signore! Ci dice che la gente riconoscerà i discepoli di Gesù da come si amano tra di loro. L'amore, in altre parole, è la carta d'identità del cristiano, è l'unico "documento" valido per essere riconosciuti discepoli di Gesù. L'unico documento valido. Se questo documento scade e non si rinnova continuamente, non siamo più testimoni del Maestro... Cerchiamo allora di metterci alla sua scuola, che è una scuola di vita per imparare ad amare. E questo è un lavoro di tutti i giorni: imparare ad amare.

Anzitutto, amare è bello, è la via per essere felici. Però non è facile, è impegnativo, costa fatica. Pensiamo, ad esempio, a quando riceviamo un regalo: questo ci rende felici, ma per preparare quel regalo delle persone generose hanno dedicato tempo e impegno, e così, regalandoci qualcosa, ci hanno donato anche un po' di loro stesse, qualcosa di cui hanno saputo privarsi... Questa è la concretezza dell'amore. Amare infatti vuol dire donare, non solo qualcosa di materiale, ma qualcosa di sé stessi: il proprio tempo, la propria amicizia, le proprie capacità.

Guardiamo al Signore, che è invincibile in generosità. Riceviamo da Lui tanti doni, e ogni giorno dovremmo ringraziarlo... Io vorrei chiedervi: voi ringraziate il Signore ogni giorno? Anche se noi ci dimentichiamo, Lui non si scorda di farci ogni giorno un dono speciale. Non è un regalo da tenere materialmente tra le mani e da usare, ma un dono più grande, per la vita. Che cosa ci dona il Signore? Ci dona la sua amicizia fedele, che non ci toglierà mai. E' l'amico per sempre, il Signore. Anche se tu lo deludi e ti allontani da Lui, Gesù continua a volerti bene e a starti vicino, a credere in te più di quanto tu creda in te stesso. Questa è la concretezza dell'amore che ci insegna Gesù. E questo è tanto importante! Perché la minaccia principale, che impedisce di crescere bene, è quando a nessuno importa di te - è triste, questo -, quando senti che vieni lasciato in disparte. Il Signore invece è sempre con te...

Cari ragazzi, alla vostra età emerge in voi in modo nuovo anche il desiderio di affezionarvi e di ricevere affetto. Il Signore, se andate alla sua scuola, vi insegnerà a rendere più belli anche l'affetto e la tenerezza. Vi metterà nel cuore un'intenzione buona, quella di voler bene senza possedere, di amare le persone senza volerle come proprie, ma lasciandole libere. Perché l'amore è libero! Non c'è vero amore che non sia libero! Quella libertà che il Signore ci lascia quando ci ama. Lui è sempre vicino a noi. C'è sempre infatti la tentazione di inquinare l'affetto con la pretesa istintiva di prendere, di "avere" quello che piace; e questo è egoismo. E anche la cultura consumistica rafforza questa tendenza. Ma ogni cosa, se la si stringe troppo, si rovina: poi si rimane delusi, con il vuoto dentro. Il Signore, se ascoltate la sua voce, vi rivelerà il segreto della tenerezza: prendersi cura dell'altra persona, che vuol dire rispettar-

la, custodirla e aspettarla. E questa è la concretezza della tenerezza e dell'amore.

In questi anni di gioventù voi avvertite anche un grande desiderio di libertà. Molti vi diranno che essere liberi significa fare quello che si vuole. Ma qui bisogna saper dire dei no. Se tu non sai dire di no, non sei libero. Libero è chi sa dire sì e sa dire no. La libertà non è poter sempre fare quello che mi va: questo rende chiusi, distanti... La libertà, invece, è il dono di poter scegliere il bene: questa è libertà. E' libero chi sceglie il bene, chi cerca quello che piace a Dio, anche se è faticoso, non è facile. Ma io credo che voi giovani non abbiate paura delle fatiche, siete coraggiosi! Solo con scelte coraggiose e forti si realizzano i sogni più grandi, quelli per cui vale la pena di spendere la vita. Scelte coraggiose e forti. Non accontentatevi della mediocrità, di "vivacchiare" stando comodi e seduti; non fidatevi di chi vi distrae dalla vera ricchezza, che siete voi, dicendovi che la vita è bella solo se si hanno molte cose; diffidate di chi vuol farvi credere che va bene quando vi mascherate da forti, come gli eroi dei film, o quando portate abiti all'ultima moda. La vostra felicità non ha prezzo e non si commercia; non è una "app" che si scarica sul telefonino: nemmeno la versione più aggiornata potrà aiutarvi a diventare liberi e grandi nell'amore. La libertà è un'altra cosa.

Perché l'amore è il dono libero di chi ha il cuore aperto; l'amore è una responsabilità, ma una responsabilità bella, che dura tutta la vita; è l'impegno quotidiano di chi sa realizzare grandi sogni! Ah, guai ai giovani che non sanno sognare, che non osano sognare! Se un giovane, alla vostra età, non è capace di sognare, già se n'è andato in pensione, non serve... Come possiamo crescere nell'amore? Il segreto è ancora il Signore: Gesù ci dà Sé stesso nella Messa, ci offre il perdono e la pace nella Confessione. Lì impariamo ad accogliere il suo Amore, a farlo

nostro, a rimmetterlo in circolo nel mondo. E quando amare sembra pesante, quando è difficile dire di no a quello che è sbagliato, guardate la croce di Gesù, abbracciatela e non lasciate la sua mano, che vi conduce verso l'alto e vi risolve quando cadete. Nella vita sempre si cade, perché siamo peccatori, siamo deboli. Ma c'è la mano di Gesù che ci risolve, che ci rialza. Gesù ci vuole in piedi! Quella parola bella che Gesù diceva ai paralitici: "Alzati!". Dio ci ha creati per essere in pie-



di...

So che siete capaci di gesti di grande amicizia e bontà. Siete chiamati a costruire così il futuro: insieme agli altri e per gli altri, mai contro qualcun altro! Non si costruisce "contro": questo si chiama distruzione. Farete cose meravigliose se vi preparate bene già da ora, vivendo pienamente questa vostra età così ricca di doni, e senza aver paura della fatica. Fate come i campioni sportivi, che raggiungono alti traguardi allenandosi con umiltà e duramente ogni giorno. Il vostro programma quotidiano siano le opere di misericordia: allenatevi con entusiasmo in esse per diventare campioni di vita, campioni di amore! Così sarete riconosciuti come discepoli di Gesù. Così avrete la carta d'identità di cristiani. E vi assicuro: la vostra gioia sarà piena.

## Visita Pastorale

### *Per una famiglia soggetto di evangelizzazione*

Martedì sera 26 aprile c'è stato il secondo momento della visita pastorale al nostro Decanato. Le comunità parrocchiali del Decanato di Turro si sono ritrovate alle ore 21.00 a S. Giuseppe dei Morenti per un incontro di preghiera. Erano presenti: mons Carlo Faccendini, incaricato dall'arcivescovo, il decano don Franco Amati e fedeli di tutte le parrocchie. Durante la preghiera ogni parrocchia ha presentato il suo "passo" come segno e impegno concreto. La visita proseguirà con la visita di mons. Carlo Faccendini alle parrocchie, incontrando i preti che vi operano. Successivamente il decano don Franco Amati prenderà contatto con il parroco per definire tempi e modalità per la sua visita alla parrocchia ed incontrare il Consiglio Pastorale.

L'impegno scelto dalla nostra parrocchia è stato presentato dalla Famiglia Danielli, presente al completo: padre, madre e due figli. Ecco il testo letto e consegnato al vicario episcopale:

"La Parrocchia di Cristo Re intesa come "Famiglia di Famiglie" riconosce che nella sua storia la famiglia ha sempre avuto un'attenzione pastorale prioritaria.

Il Consiglio Pastorale, accogliendo l'invito dell'arcivescovo del 23 gennaio 2016 a scegliere un passo, rifacendosi alla storia della Parrocchia, ha scelto il tema:

#### **"La Famiglia come soggetto primario di evangelizzazione"**

nell'intento di riconoscerne la centralità perché diventi sempre più protagonista in questo compito che le appartiene.

Perché il tema possa diventare maggiormente operativo, oltre alle varie forme di catechesi già in atto, si è costituito un gruppo con l'intento di definire le linee principali, le modalità, le proposte concrete di supporto e accompagnamento.

A nostro Signore, Re dell'universo, chiediamo di confermare, accompagnare e benedire il nostro passo".

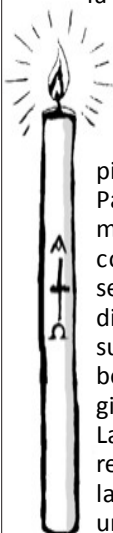
*Cristo Re - Milano, 26 aprile 2016*

## APPUNTAMENTI NEL TEMPO DI PASQUA

### **EGLI VIVE IN NOI**

Che cosa c'è dopo la morte? Sappiamo che la morte non ha l'ultima parola, perché a trionfare alla fine è la Vita. E questa nostra CERTEZZA non si fonda su semplici ragionamenti umani, bensì su uno storico dato di fede: Gesù Cristo, crocifisso e sepolto, è risorto con il suo corpo glorioso. Gesù è risorto perché anche noi, credendo in Lui, possiamo avere la vita eterna. Quest'annuncio sta nel cuore del messaggio evangelico. Lo dichiara con vigore san Paolo: "Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede". E aggiunge: "Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini" (1 Cor 15,14.19). Dall'alba di Pasqua una nuova primavera di speranza investe il mondo; da quel giorno la nostra risurrezione è già cominciata, perché la Pasqua non segna semplicemente un momento della storia, ma l'avvio di una nuova condizione: Gesù è risorto non perché la sua memoria resti viva nel cuore dei suoi discepoli, bensì perché Egli stesso viva in noi e in Lui possiamo già gustare la gioia della vita eterna.

La risurrezione pertanto non è una teoria, ma una realtà storica rivelata dall'Uomo Gesù Cristo mediante la sua "pasqua", il suo "passaggio", che ha aperto una "nuova via" tra la terra e il Cielo (cfr Eb 10,20).



## VOCI DALLA PARROCCHIA

Lunedì 25 aprile i bambini della quarta elementare della nostra Parrocchia hanno ricevuto la Prima Comunione. Il giorno precedente, domenica, durante la Messa mio figlio Francesco mentre mi accompagnava a ricevere l'Eucarestia mi sussurra "mamma questa è l'ultima volta che vengo con te all'altare solo per guardarti fare la Comunione perché da domani e per sempre anche io potrò ricevere Gesù...." E' vero Francesco, tu stesso da domani andrai incontro a Gesù e Lui entrerà in comunione con te, sarà nutrimento per te! Che bello e che consolazione anche per noi genitori sapere che ci sarà sempre questo grande Amico ad attenderli in ogni Chiesa del mondo per essere compagnia sul loro cammino, per aiutarli a crescere, per essere perdono e grazia! E' un Mistero grande ma anche semplice: non dobbiamo essere perfetti per incontrarlo ma così come siamo con le nostre forze e con le nostre fragilità ci aspetta e ci accoglie, basta solo il desiderio di volerlo trovare, incontrare per camminare insieme...



Grazie Signore che ci hai donato i nostri figli: anche attraverso i loro sguardi, le loro attese, la loro commozione soprattutto in questo giorno così speciale, ci aiuti a fare memoria di TE!

E un grande GRAZIE ai Padri Dehoniani e alle catechiste che li hanno accompagnati con gioia e pazienza all'appuntamento con questo Amico unico!

*Anna*

## Insegnare agli ignoranti

### *In cammino con le Opere di Misericordia*

Chi sono oggi gli ignoranti, dunque i destinatari di questa opera di misericordia spirituale? La risposta a questa domanda dipende dal fatto che la conoscenza vera non è solo un insieme di informazioni accumulate una sull'altra, ma dalla capacità di passare da un sapere le cose ad un vivere in modo diverso, ad un guardare il mondo e le persone con altri occhi, a partire da quel sapere. Dunque un sapere che dia alla vita un sapore differente. Plutarco diceva che "il maestro non è uno che riempie un sacco, ma uno che accende delle fiamme", a dire che insegnare non è certo predeterminare il destino di qualcuno, ma allargare i suoi orizzonti, sprigionare in lui immensi interessi, spalancare i suoi occhi sulla bellezza sconfinata della realtà. E perché questo avvenga è necessario che l'insegnamento passi attraverso l'istruzione che è un po' costruire una struttura ordinata fatta secondo una logica precisa e sequenziale. E dopo l'istruzione anche l'acquisizione di un metodo attraverso il quale determinati contenuti vengono acquisiti e "saputi". Un sapere che diventa capace di orientare, cioè di far volgere lo sguardo verso la luce, l'oriente da dove sorge il sole, senza aver paura del buio della non conoscenza, visto che è di notte che le stelle si vedono meglio. Il tutto per dire che insegnare è dare tempo perché ciascuno possa scoprire le proprie inclinazioni e lavorarci sopra in modo costante e regolare. Papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo ha scritto che al termine della nostra vita ci verrà chiesto "se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà" e perché possano trovarsi bene nella grande casa del mondo, capaci di orientarsi nel cammino verso la loro pienezza di vita.

# AVVISI

**DOMENICA 01 MAGGIO** - 6<sup>a</sup> di PASQUA  
- ore 11.00 INCONTRO Genitori 5<sup>a</sup> Elementare

**LUNEDI' 02 MAGGIO**  
*Inizio nella zona Est della parrocchia*  
- ore 21,00 Rosario in Via Empedocle 1

**GIOVEDI' 05 MAGGIO**  
- ore 21.00 preghiera comunitaria del Rosario in Chiesa

**VENERDI' 06 MAGGIO**  
1° Venerdì del mese  
- ore 17.00 adorazione

**DOMENICA 08 MAGGIO** - ASCENSIONE DEL SIGNORE  
*FESTA DELLA MAMMA - Vendita Torte*  
- ore 11.30 Messa con la Scuola dell'Infanzia  
- ore 16.00 in teatro, spettacolo "I magnifici 4" e festa per le mamme

## *Maggio, Mese della Madonna*

### *Rosario nei caseggiati:*

- dal LUNEDI' al VENERDI' (giovedì escluso)

Gli interessati concordino data e luogo con i sacerdoti.

## OPINIONI A CONFRONTO

### L'EUROPA CRISTIANA

Con tutti i problemi che assillano la nostra Europa, il Parlamento dell'Unione ha trovato tempi e modi per richiamare l'Italia sulle lungaggini delle pratiche abortive, individuando nei medici obiettori di coscienza una delle cause. Che un medico possa avere qualche perplessità ad interrompere una gravidanza che si presenta nella norma e non è frutto di violenza, non sembra davvero fuori dalle righe. Spezzare la vita di un essere umano non è come togliere un dente.

Per affrontare un problema di tale portata non è strettamente necessario essere credenti. Il medico ha l'obbligo di curare le malattie, ma intervenire chirurgicamente per asportare un feto dal grembo materno senza particolari giustificazioni, significa violentare la natura. E' vero che le leggi si votano a maggioranza, ma la coscienza tocca corde sensibili che non si cancellano nei Parlamenti.

Milano, 26.04.2016 Mauro Bassani

## Verbale Consiglio Pastorale - 14 Aprile 2016

### Riflessione su gestione Scuola Infanzia Parrocchiale

A seguito della decisione dell'ultimo Consiglio Pastorale è stato chiesto ai consiglieri di riflettere e trovare degli spunti su cosa fare per far conoscere di più la nostra scuola.

Le proposte che emergono sono:

- Creazione di una pagina Facebook aggiornata settimanalmente, così da far conoscere le attività e le proposte scolastiche

- Realizzare un'insegna per rendere più visibile la presenza della scuola

- Volantinaggio anche presso i piccoli esercizi commerciali della zona

Un gruppo che si ritroverà presto porterà avanti le proposte. Si è parlato anche della possibilità di una "sezione primavera" con bambini dai 24 ai 36 mesi, la quale necessita l'autorizzazione comunale ma dal sopralluogo fatto, l'aula che si pensava di destinare a tale scopo è risultata essere molto piccola. Inoltre per rendere più accogliente l'ambiente bisognerebbe modernizzare l'arredamento e fare dei lavori nei bagni per tenerli separati dall'aula.

### Tribunale Civile di Milano e Causa n. 18803 di via Doberdò, 37

Nel 2010 è stato abbattuto un fabbricato per realizzare una nuova costruzione. Tale realizzazione si interruppe a causa del fallimento dell'impresa e, con il tempo, si crearono infiltrazioni ai danni dei condomini della palazzina in via Doberdò, 37. Un condomino decise di intraprendere una causa nei confronti degli altri. Il giudice li ha condannati al risarcimento dei danni e delle spese processuali. Dividendo tra tutti i millesimi la parrocchia deve risarcire • 2.370,86. L'assicurazione della parrocchia difficilmente ricoprirà

questo tipo di danni, pertanto si è pensato di organizzare una raccolta fondi per tale scopo. Anche gli Scout sosterranno la parrocchia con una loro quota.

### Raccolte fondi per specifiche necessità della parrocchia

Ogni 2<sup>a</sup> domenica del mese le offerte raccolte vengono utilizzate per i debiti dovuti al rifacimento dell'oratorio che saranno estinti quest'anno. Si è quindi deciso di portare avanti la raccolta fondi per i nuovi lavori della caldaia (che inizieranno nel mese di Luglio) ed il cortile della scuola dell'Infanzia (già in atto).

### Aggiornamento sui prossimi step della visita pastorale

Martedì 26 Aprile ore 21.00 presso S. Giuseppe dei Morenti in Via Celentano, 14 ci sarà l'incontro con il Vicario di zona e le parrocchie del decanato Turro.

Si ricorda che il tema scelto dalla nostra parrocchia è "FAMIGLIA COME SOGGETTO DI EVANGELIZZAZIONE".

### Varie ed eventuali

- La Caritas e la San Vincenzo parrocchiale hanno programmato un "pellegrinaggio giubilare" in S. Ambrogio per martedì 3 Maggio. Tale invito è aperto a tutti gli anziani.

- Domenica 2 Ottobre, Don Salvoldi si rende disponibile a tornare nella nostra parrocchia, organizzando anche un incontro serale con tutta la comunità.

- A Novembre ci sarà una nuova commedia teatrale, l'incasso sarà destinato alla parrocchia.

- Il 17 Settembre verrà organizzato un pellegrinaggio in un santuario mariano con il passaggio nella Porta Santa. Si partirà nel pomeriggio in pullman ed una volta arrivati ci sarà la possibilità di confessarsi prima della celebrazione della messa. Il rientro è previsto prima di cena.

Dopo la preghiera e benedizione, l'assemblea si chiude alle ore 23.15

